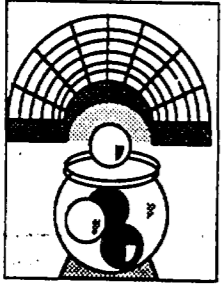


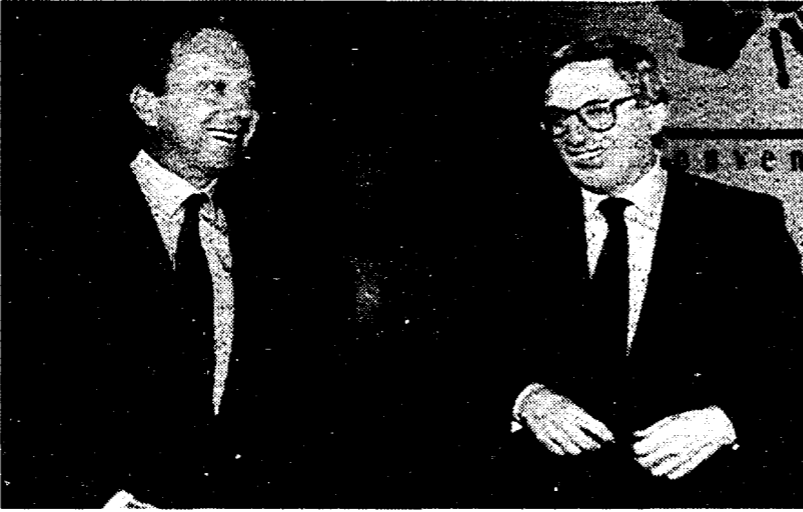
Verso le elezioni



Alla convenzione repubblicana è il giorno del leader dei referendum: «Ma io sono un democristiano ortodosso» Spadolini difende la Costituzione e la prima Repubblica e invita a non rompere i ponti con lo Scudocrociato

«Mi auguro che la Dc si scioglia»
La Malfa dà la carica. E la platea pri s'infiamma per Segni

Il secondo giorno della Convenzione repubblicana. La Malfa si augura lo scioglimento della Dc. A Cinecittà intervengono Mario Segni, qualificandosi come «un democristiano ortodosso». Ricordando la «Dc di De Gasperi», chiede un nuovo rapporto fra laici e cattolici, «nelle forme che la storia ci dirà».

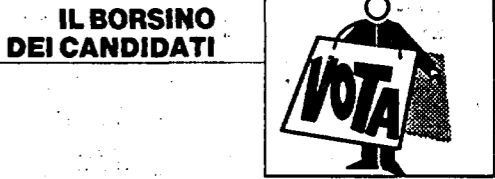


Mario Segni e Giorgio La Malfa alla Convenzione generale del partito repubblicano

ROMA È quasi ora di pranzo, quando La Malfa spara forte. Collegato in diretta con «Mezzogiorno italiano», la trasmissione di Funari su Italia uno, dice: «Io mi auguro lo scioglimento della Dc. Esagerazioni elettorali a beneficio dell'audience, un po' stonate in bocca a un leader che fino a pochi mesi fa con lo scudo crociato ci faceva i governi. E comunque, insieme, è l'indicazione che il nemico da battere, in questa tornata, è il partito degli Andreotti e dei Pomici».

«Quasi tutti i democristiani ortodossi», dice La Malfa, «vogliono cambiare la Dc - dice - voglio cambiarla». «Sono un democristiano ortodosso», dice certo, lo faccio non perché sono un democristiano ortodosso. Sembra un gioco delle parti fra due uomini accomunati da un sodalizio giovanile e dalla volontà di incarnare in Italia un centrismo «pulito» e credibile agli occhi dell'imprenditoria. Quando Funari ha illustrato i risultati di un sondaggio sul governo ideale, annunciando che gli italiani vorrebbero Segni come presidente del Consiglio e La Malfa soprano alla politica economica, il leader dell'Edera ha completato il quadro a modo suo: «Al Tesoro vorrei Mario Monti - elencava - agli Esteri l'ambasciatore Sergio Roman».

due sembrano avere la convinzione che dopo il voto nulla sarà come prima, e che l'intero scheletro del sistema dei partiti si sgretolerà, dando vita a equilibri e forme diverse. Ma per intanto Segni resta nel partito che già c'è. La terza star della convenzione repubblicana, ieri, era Giovanni Spadolini. Il rapporto con La Malfa è tutto una celia. «Mi ricordo quanto Pertini amasse il rapporto coi giovani - dice il presidente del Senato - e siccome ora io sono un po' il nonno dei repubblicani, un nonno giovane...». «Ma non ribatte La Malfa - tu non sei un nonno, sei il nostro fratello maggiore». Il segretario ricandida Spadolini al Quirinale: «È la cornice adatta - ridacchia - anche se ci vorrà una commedia un po' grande». L'altro risponde: «Mi ha colpito a tradimento. Mi mandò una cornice con la mia foto, dovrei esporla. Sto facendo una cura dimagrante e vedrai che la cornice mi contiene benissimo». A chi ipotizza che forse «bisogna allargare il Quirinale», Spadolini risponde: «Certo, se potessi, io sceglierei di restare a palazzo Giustiniani». Come dire: invece sono destinato altrove. Questo è il contorno chiaro del rapporto fra i due, che lascia trasparire un non completo accordo - da parte di Spadolini - il desiderio di salire al Quirinale. Ma nella parte «ufficiale», l'intervento del pre-



EX GRAN MAESTRO CORRE CON IL PRI SARDO? Il gran maestro della Massoneria in questione è il dottor Armando Corona, il quale, prima di assumere l'incarico di...
NUOVI «ACQUISTI» REFERENDARI. Fioccano, in tutte le categorie, le candidature nella lista Giannini. Il «boom» delle adesioni all'appello lanciato, nei giorni scorsi, da Rita Levi Montalcini, Victor Uckmar, Antonio Martino, Ferdinando Adornato e Piero Dorazio si ha, però, nelle Università. Vengono da qui le candidature di Giuseppe Ragazzini (Bologna), Aldo Gargani (Pisa), Carlo Galli, Marco Santambrogio, Stefano Zan, Sergio Ortino (Bologna), Stefano Chinici (Firenze), Mario Ascheri (Sena) e molti altri.

CASTELLINA GUIDA I CANDIDATI UMBRI DI RIFONDAZIONE. Sarà la parlamentare europea, Luciana Castellina a guidare la lista umbra di Rifondazione comunista. Una candidatura - ha affermato il coordinatore Leonardo Caponi - che intende rappresentare «una continuità rispetto alle tradizioni comuniste in Umbria, da sempre vicine alle tesi politiche dell'onorevole Pietro Ingrao, il quale ha rappresentato ai massimi livelli il movimento operaio umbro».

DC: ESCLUSI IN SARDEGNA CARTA E PISANU. L'onorevole Giuseppe Pisanu, deputato dal 1972, ex capo della segreteria Zaccagnini e il senatore Arioceo Carta, presidente della commissione d'inchiesta sulla Banca nazionale del Lavoro non saranno più in lista con la Dc sarda. Lo ha deciso ieri il comitato regionale del partito, confermando le indicazioni emerse dai comitati provinciali. Gli esclusi, che contestano le motivazioni addotte, hanno annunciato un ricorso alla direzione nazionale.

MICHELE PLACIDO CORRE PER IL PRI. Nasce da questa ambizione la perplessità dell'attore Michele Placido ad accettare la proposta di La Malfa di candidarsi nelle liste del Pri, pur sentendosi «civilmente schierato con loro» e la volontà di pensarsi ancora «un paio di giorni». Non sarà sicuramente candidato, invece, Luciano De Crescenzo perché non ha tempo e non vuole fare l'assenteista, mentre sarà in lista con l'eterna «delusa» dal Psi, un partito che esiste per la mera conservazione dell'esistente: Lidia De Sio.

Partiti al voto. La ricetta del «senatur» prende in considerazione anche una candidatura «sudista» a Catania. Obiettivo: una percentuale a due cifre. La propaganda affidata ad una biografia del leader, ma non mancano le cene...

La Lega sono io. Bossi punta tutto su Bossi

La tentazione manifestata di fare il capolista anche a Catania, una cena stile democristiano in un locale chic di Milano con invitati a pagamento, l'invio a 100 «opinion leader» del libro con la sua biografia sono le tre ricette più «squisite» scelte da Umberto Bossi per la campagna elettorale della Lega Lombarda-Lega Nord. Il resto è fatto dei già sentiti «vinceremo» e di liste di «attaccchini».

non ancora organizzazione. Qualche assemblea affollata, un po' di manifesti sui muri e tanto Bossi. In effetti solo il nome del «senatur» possiede il potere magico dell'attrazione fatale. Ed ecco perché è forse da Bossi che tutti quanti si aspettano il colpo di fantasia: quasi fosse una sua riconosciuta prerogativa fare sempre e comunque spettacolo. Che sia abile non v'è dubbio, basti pensare all'umiliazione inferta al povero Roberto Bernardelli, del movimento pensionati, prima «vezzezzaggio e poi scaricato» in malo modo dalle liste elettorali che saranno così rigorosamente formate da perfetti sconosciuti o, meglio, dai famosi «attaccchini».

crisiano, mettono però le mani avanti: «Bossi - spiegano - non sa ancora nulla, speriamo che non si arrabbi e che venga». Si tratta di una piccola bugia per mascherare la meschina: giornalisti, imprenditori, uomini d'affari, professionisti hanno in tasca da tempo il cartoncino d'invito. Fra un improbabile Bossi, formato sudista, e un convivio di elettori doc si infila forse l'iniziativa più meditata, quella destinata a fare «opinione selezionata»: l'uscita del libro «Vento dal Nord», vale a dire l'autobiografia di Bossi raccolta e romanizzata dal cronista dei «Giornali» di Montanelli Daniele Vimercati, già autore dei «Lombardi alla nuova crociata». In duecento pagine c'è la somma pratico-teorica di un uomo politico fattosi da sé e vissuto col federalismo nel cuore e nella mente fin dal primo vagito. Bossi si autoriconoscimento: giovanissimo ha cambiato molti lavori ma non così

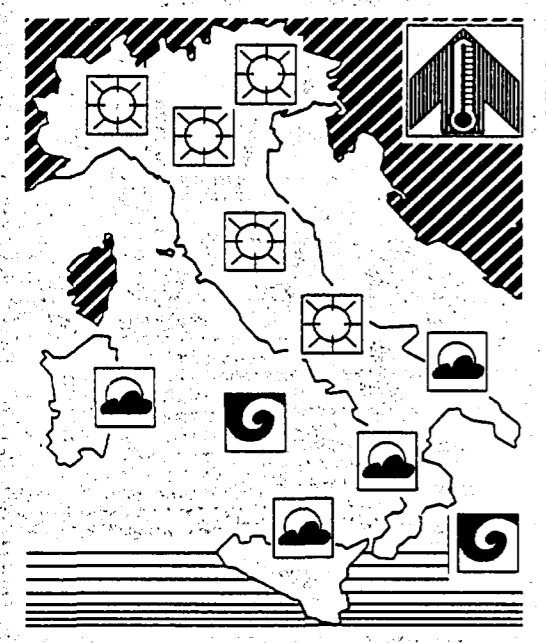
come capita a tanti, per lui il «clima era quello dei porti descritti da Melville nel Moby Dick», la sua formazione politica oscilla, quando caso, fra «oratorio e ambienti di sinistra ma il federalismo lo aveva già catturato». Insomma, diviso fra «la mia vita e la mia Lega» (entrambe si incastrano talmente a meraviglia da indurre al sospetto sulla veridicità dell'introspezione) Bossi si pone nel ruolo dell'uomo nuovo arrivato al momento giusto della Storia. Ed è proprio su questa eccezionale circostanza che si punta per far convergere sull'obiettivo Lega non solo i quattro milioni di voti già previsti ma la «forza di alcuni consensi che cantano di più». Ecco allora spiegata la ragione a tutti i costi, ivi compresa la possibilità di una secessione del Nord. E proprio queste manovre, ovvero la parte di regia meno chiosata della campagna elettorale, potrebbero costituire la vera base del successo leghista.

Manifesti selvaggi. Scotti mobilita anche i poliziotti

ROMA. Lotta alle affissioni «selvagge» dei manifesti nel corso della prossima campagna elettorale: la preannuncia una circolare inviata ai prefetti dal ministro dell'Interno Scotti, che ricorda come la manifestazione del voto popolare costituisca il momento centrale della vita democratica. «Spetta al prefetto - rileva la disposizione - assicurare che il rapporto di rappresentanza popolare abbia a costituirsi nel pieno rispetto della libertà di scelta dell'elettore e della correttezza del confronto tra i diversi schieramenti politici. In questo quadro - è fondamentale - lo scrupoloso rispetto delle regole che presidiano alla propaganda elettorale. La circolare sottolinea che «non è ammissibile - in quanto contrario all'esigenza di salvaguardia del decoro della viabilità cittadina e del patrimonio urbanistico, architettonico ed artistico - l'abuso che, per un inammissibile attivismo propagandistico, viene fatto dello strumento di

affissione dei manifesti murali, indiscriminatamente apposti fuori degli appositi spazi, e delle iscrizioni murali». La direttiva del Viminale sostiene che «lo sprezzo che tali comportamenti rivelano per l'immagine della città e, segnatamente, dei centri storici, turba il sentimento comune, provocando nel cittadino reazioni di disaffezione e di disimpegno ed accreditando l'idea di un uso arbitrario ed arrogante dell'attività politica, che confluisce con i radicati sentimenti di tolleranza della popolazione». Pertanto «le forze di polizia dovranno essere impegnate a procedere con il massimo rigore nei confronti dei trasgressori e ad avviare specifici servizi di prevenzione, dovranno essere assunte intese dirette tra i responsabili locali delle forze di polizia ed i sindacati per agevolare la immediata definizione dei manifesti da parte degli appositi servizi comunali e la cancellazione delle scritte abusive».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. La situazione meteorologica sulla nostra penisola è ora completamente controllata da una vasta area di alta pressione che si estende dall'Atlantico centrale fino all'area mediterranea. L'aria fredda di origine artica afflitta nei giorni scorsi tende a riscaldarsi ma molto lentamente e limitatamente ai valori diurni. Sulle pianure del nord e in minor misura su quelle del centro tende a ritornare la nebbia. TEMPO PREVISTO. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni dell'Italia meridionale e sulle isole maggiori condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Tendenza a formazione di banchi di nebbia sulla pianura padana specie durante le ore più fredde. VENTI. Deboli o moderati provenienti da nord-est. MARI. Basso Tirreno, basso Jonio e Canale di Sicilia mossi, quasi calmi gli altri mari. DOMANI. Ancora una giornata di tempo buono su tutte le regioni italiane con prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Tende ad intensificarsi la nebbia sulla pianura padana e ad estendersi alle pianure minori dell'Italia centrale e al litorale dell'alto e medio Adriatico. Durante il pomeriggio o in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino specie il settore centro-orientale.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -8 10, Verona -5 8, Trieste 1 6, Venezia -3 9, Milano -7 8, Torino -7 7, Cuneo -4 5, Genova 2 11, Bologna -4 8, Firenze 0 9, Pisa 1 9, Ancona -1 7, Perugia -3 7, Pescara 1 7, L'Aquila -10 3, Roma Urbe n.p. n.p., Roma Fiumic. -2 11, Campobasso -4 -1, Bari 1 8, Napoli 1 8, Potenza -4 0, S. M. Louca 3 7, Reggio C. 6 13, Messina 8 9, Palermo 9 10, Catania 7 10, Alghero 0 11, Cagliari 4 12. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 0 4, Atene 5 10, Berlino -5 0, Bruxelles -5 0, Copenhagen -5 1, Ginevra -4 1, Helsinki -14 -1, Lisbona 8 13, Londra 2 5, Madrid -1 11, Mosca -14 -4, New York 3 11, Parigi -4 2, Stoccolma -3 0, Varsavia -8 -1, Vienna -2 1.

ItaliaRadio
Programmi
Ore 9.10 Rassegna stampa
Ore 10.10 Filo diretto con Miriam Mafai per intervenire chiamare in.
Ore 11.10 Rete tre, altro che avanzi... conversando con Angelo Guglielmi.
Ore 11.30 In 200mila per il lavoro e la democrazia le voci dei protagonisti.
da domani lunedì 24 febbraio Italia Radio estende le sue trasmissioni in diretta alla fascia oraria notturna con quattro edizioni del GR, ore 20.00/21.00/22.00/23.00 la rassegna stampa alle ore 23.45 ed un filo diretto.

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia: Annuale L. 325.000, Semestrale L. 165.000; Estero: Annuale L. 592.000, Semestrale L. 296.000.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39 x 40): Commerciale fienale L. 400.000, Commerciale festivo L. 515.000, Finestrella 1ª pagina fienale L. 3.300.000, Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000, Manchette di testata L. 1.800.000, Redazionali L. 700.000.
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531.
Stampa in fac-simile: Telemat Roma, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.